

## *Ciclo di incontri "Le Sfide"*

**Seminario: "Welfare - Stato sociale: valori, scenari, compatibilità, modelli e differenze. Tra rischi involutivi e innovazione"**

Udine, 15 settembre 2006

The logo for RES (Ricerca Economica Sociale) is a red square with the letters 'RES' in white, bold, sans-serif font.

Maria Luisa Mirabile, comunicazione:  
*"Sistemi europei e sistemi locali di welfare.  
Fra limiti di comparazione e orizzonti di cambiamento"*

# "I modelli europei di welfare e il ruolo della componente socio – assistenziale"

## Scaletta della comunicazione



- La costruzione storica e l'analisi modellistica dei sistemi di welfare si basano largamente sui profili delle politiche nazionali
- Composizione della spesa per protezione sociale nelle 4 famiglie europee di welfare
- Comparabilità scarsa e limiti conoscitivi della componente socio-assistenziale dei sistemi nazionali
- Tendenze di cambiamento nei sistemi socio-assistenziali europei
- Dialettica a quattro livelli della *governance* europea

# "I modelli europei di welfare e il ruolo della componente socio – assistenziale"

Principali caratteristiche consolidate delle 'quattro europe sociali'



**modello scandinavo**  
 (Danimarca, Svezia, Finlandia e Olanda -?):

- elevata spesa sociale, largamente finanziata attraverso il gettito fiscale
- approccio universalistico/'di cittadinanza' con prestazioni in somma fissa relativamente automatiche all'accadere del rischio
- protezione lavoristica integrativa (schemi professionali obbligatori) ed altamente inclusiva

## principali caratteristiche consolidate delle cosiddette 'quattro europee sociali'

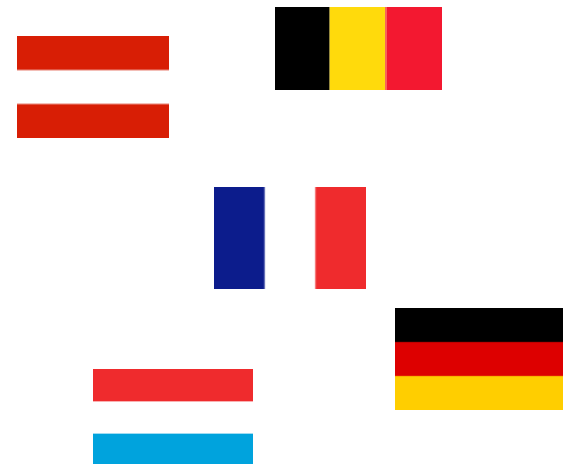


### modello liberale (Regno Unito e Irlanda):

- ispirazione Beveridge, con rilevante presenza di assistenza sociale e di sussidi condizionati alla verifica dei mezzi
- finanziamento misto

### modello continentale (Austria, Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo)

- ispirazione bismarkiana, con larga correlazione della protezione sociale allo status occupazionale e sua 'centratura' sulla copertura assicurativa dei rischi di invalidità, malattia, disoccupazione e vecchiaia
- finanziamento largamente su base contributiva
- frammentazione dei programmi



## principali caratteristiche consolidate delle cosiddette 'quattro europee sociali'



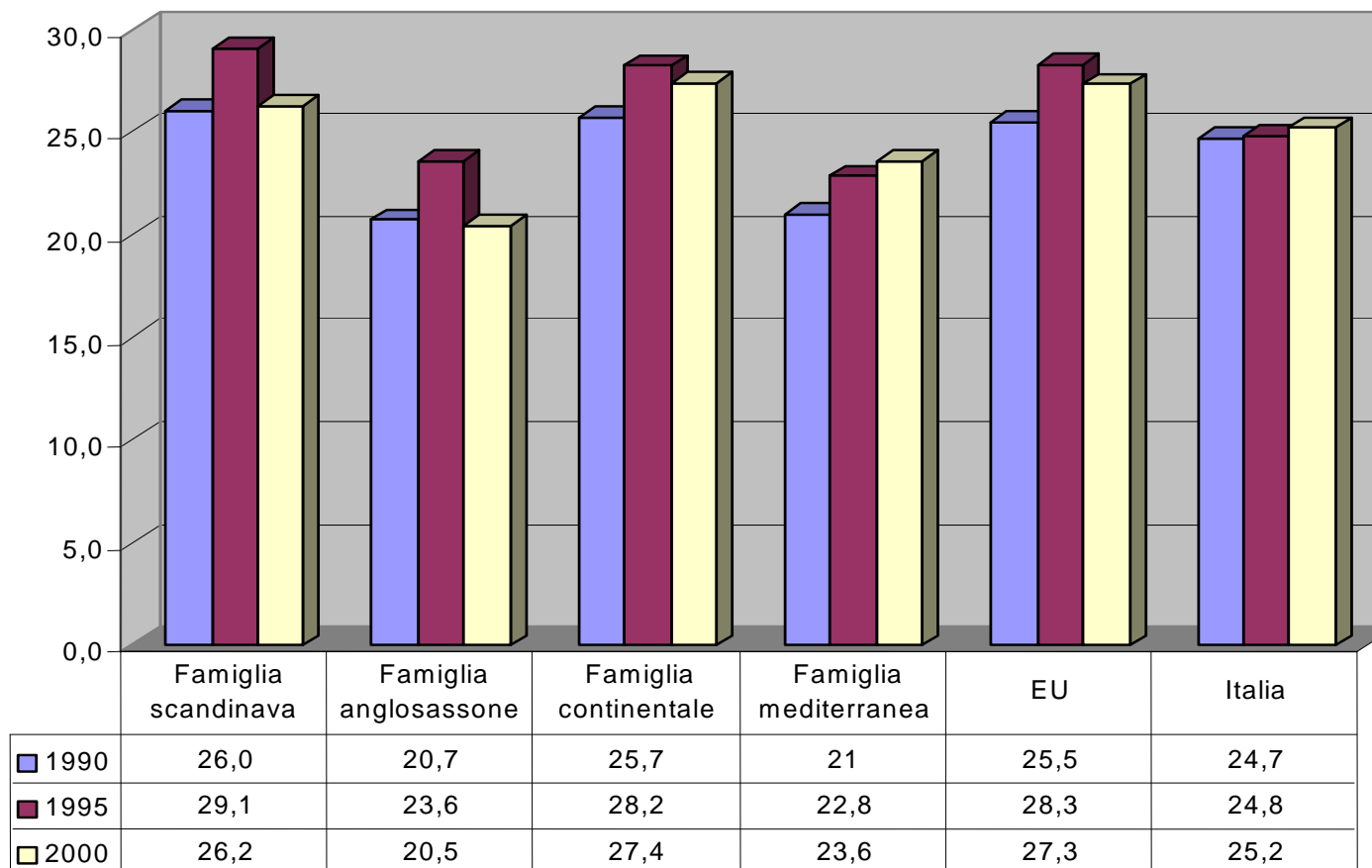
### modello mediterraneo (Grecia, Italia, Spagna e Portogallo)

- considerato a lungo una variante 'minore' del modello continentale, dal quale veniva distinto per la più ridotta spesa sociale
- deficit di statualità
- elevato ruolo delle prestazioni monetarie
- dualismo nei gradi di protezione sociale del lavoro
- assenza di RMI

# Spunti sulla composizione della spesa sociale: alcune comparazioni



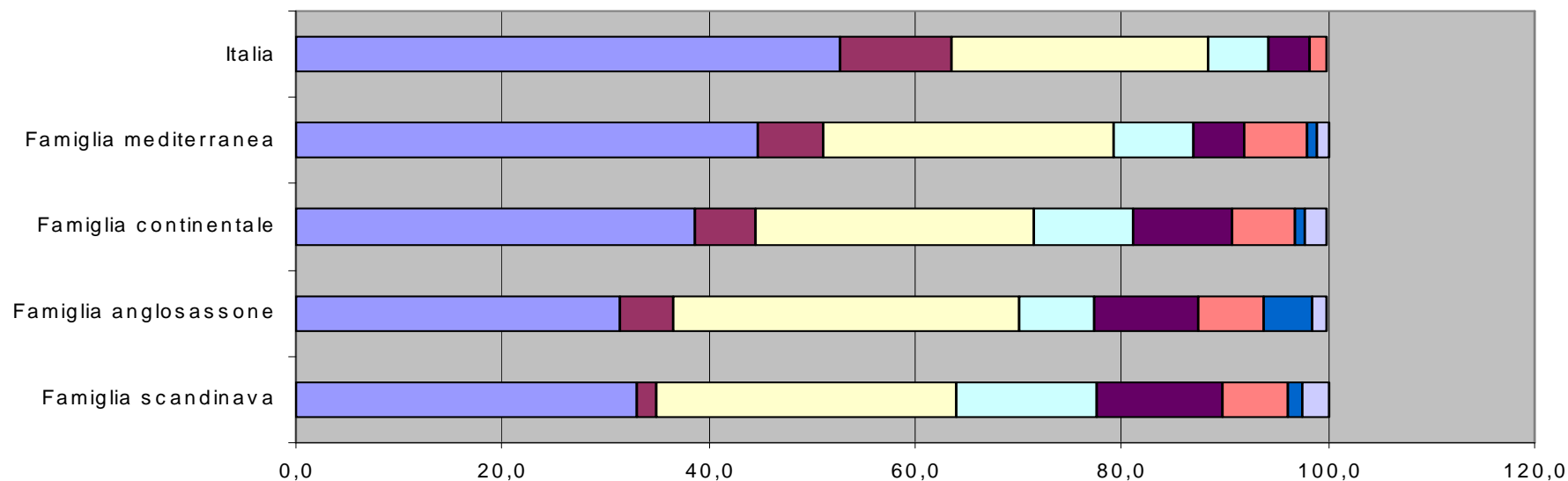
Spesa per la protezione sociale in % del PIL, 1990-2000



# Spunti sulla composizione della spesa sociale: alcune comparazioni



Distribuzione delle prestazioni sociali per funzione, 1980 e 2000

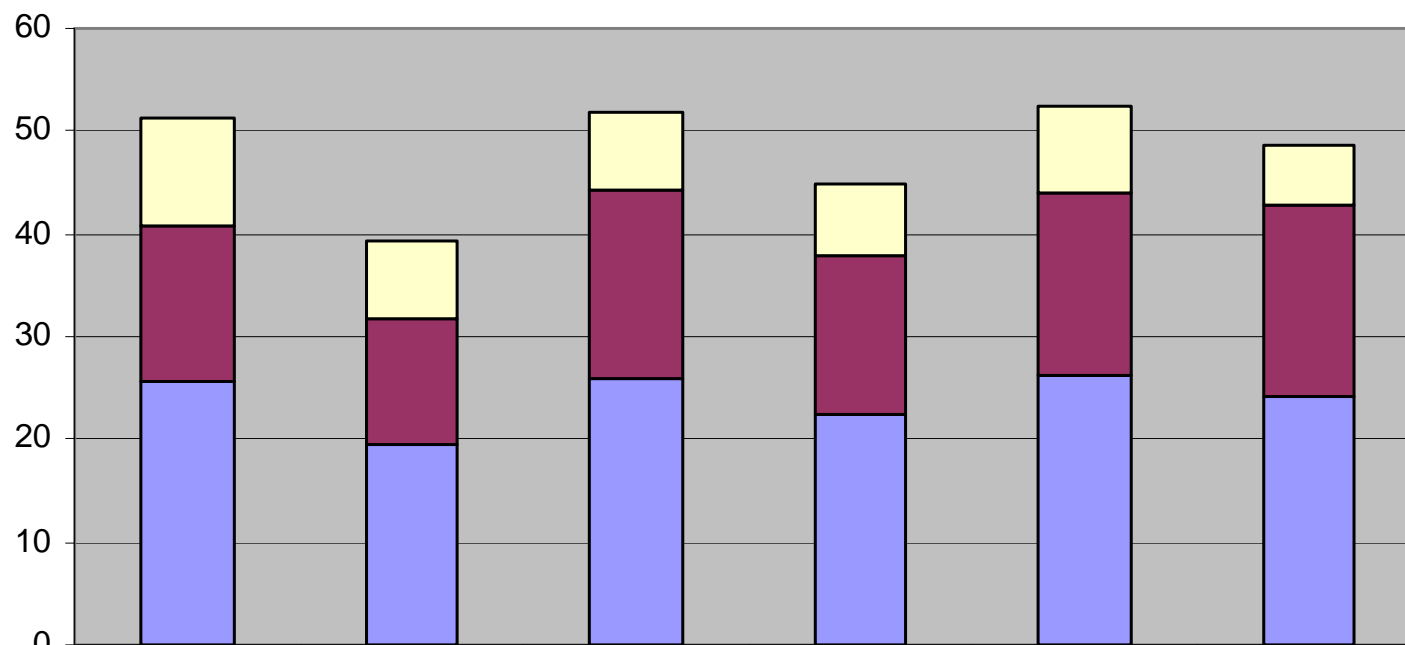


	Famiglia scandinava	Famiglia anglosassone	Famiglia continentale	Famiglia mediterranea	Italia
Esclusione sociale	2,6	1,6	2,3	1,2	0,1
Abitazione	1,5	4,5	0,9	1	0
Disoccupazione	6,3	6,4	6,1	6	1,7
Famiglia ed infanzia	12,2	10,0	9,4	4,9	3,8
Disabilità	13,6	7,4	9,8	7,9	6,0
Malattia e sanità	28,9	33,5	26,8	27,9	24,9
Superstiti	2,0	5,0	6,0	6,4	10,7
Vecchiaia	33,0	31,5	38,6	44,8	52,7

# Spunti sulla composizione della spesa sociale: alcune comparazioni



Spesa per prestazioni sociali per tipo in %del PIL, 2000



Interventi e servizi	10,6	7,6	7,7	7	8,3	5,9
Erogazioni in denaro	15,1	12,1	18,2	15,4	17,9	18,4
Totale	25,6	19,6	26	22,4	26,2	24,3



## “Lo sviluppo e trasformazioni della componente socio–assistenziale”



**- crescita della componente socio-assistenziale dei sistemi -spinte di cambiamento, nell'ambito delle componenti socio – assistenziali, affini fra paesi con** →

*... i processi di cambiamento del lavoro e quelli socio-demografici hanno imposto modifiche nella composizione dei vari sistemi nazionali di welfare, con tendenze comuni di cambiamento*

**anni '70:** a) ambiti di classificazione dei cambiamenti e b) direttici di cambiamento

a) titolo in base al quale vengono erogati i benefici; bacino di utenza; finalità delle prestazioni; strategia complessiva dell'intervento assistenziale

b) dalla discrezionalità al diritto; dalla selettività all'universalità; dalla sussistenza al benessere psico-fisico; dalla tutela dell'emarginazione all'inserimento sociale

**anni '90:** a) tendenze e b) obiettivi dei cambiamenti; c) implicazioni

a) tendenze: attivazione / (workfare)

b) riduzione della spesa; miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari e loro empowerment

c) coordinamento; localizzazione

## “Lo sviluppo e trasformazioni della componente socio–assistenziale”



*... ciò tenendo conto che l'opera di collocazione dei vari sistemi nazionali resta comunque difficoltosa sia rispetto agli ambiti, sia alle direttrici individuabili. In questo processo si devono infatti considerare sia gli impianti politico – amministrativi, sia gli assetti organizzativi dei comparti socio – assistenziali, la cui pre – strutturazione, rispetto alla fase delle riforme gioca un ruolo determinante rispetto ai profili delle nuove configurazioni*

- *Insufficienza della spiegazione “idraulica” della crescita del sociale: dialettica Ue/enti locali nei processi di territorializzazione del welfare*
- *l’Italia e i processi di territorializzazione del welfare locale: dal dpr. n. 616/’77 alla 328/’00, passando per la riforma del Titolo V° della Costituzione*
- *l’approccio del Metodo Aperto di Coordinamento (MAC)*